



OSPEDALI RIUNITI VILLA SOFIA - CERVELLO

22 MARZO 2016 - 2^a ed.

RASSEGNA STAMPA



L'addetto Stampa
Massimo Bellomo Ugdulena

■ OSPEDALI RIUNITI VILLA SOFIA-CERVELLO / La struttura è punto di riferimento per la radioembolizzazione per le neoplasie epatiche

Tumori al fegato: la nuova frontiera è in Sicilia

Sono trattati con la tecnica miniminvasiva della "Trans arterial radio embolization" con approccio medico multidisciplinare

Niente più viaggi della speranza per i tumori primitivi e secondari del fegato da parte dei pazienti siciliani. Superata Napoli, per il sud d'Italia l'Azienda Ospedali Riuniti Villa Sofia-Cervello di Palermo è infatti il primo ospedale ad applicare il trattamento della radioembolizzazione per le neoplasie epatiche, grazie al lavoro di un'equipe multidisciplinare di medici dell'azienda.

La radioembolizzazione o Tare (Trans arterial radio embolization) è una procedura radioterapeutica medico-nucleare e prevede l'infusione di microsferi radioattive di ittrio 90 direttamente nell'arteria epatica e nei vasi tumorali. Il tumore viene trattato in maniera miniminvasiva con radiazioni mirate alle parti tumorali. L'esposizione della parte sana del fegato è limitata, riducendo così il danneggiamento dei tessuti e gli effetti collaterali sul paziente. La terapia viene realizzata in équipe dal radiologo interventista che porta avanti la procedura, posizionando il catetere nell'arteria afferente al tumore, dal medico nucleare che valuta preventivamente la perfusione delle microsferi nella sede di trattamento e somministra le microsferi cariche di radioattività, e dal fisico medico che coadiuva il medico nucleare nell'interpretazione



Una panoramica esterna dell'Ospedale Cervello

delle perfusioni e individua la quantità di radioattività da somministrare al fine di creare la radiotossicità al tumore, preservando al contempo i tessuti sani. I pazienti vengono quindi ricoverati presso l'Unità operativa di Medicina interna 2 o Gastroenterologia e seguiti presso l'ambulatorio di Oncologia Epatica. Rispetto alla chemioembolizzazione transarteriosa, che è il trattamento per tumori avanzati e multifocali, la radioembolizzazione risulta meno tossica, richiede un numero inferiore di trattamenti ed è una opzione possibile anche per i pazienti con trombosi venosa portale, per i quali è invece controindicata la chemioembolizzazione. Al termine dell'effetto dell'ittrio, che si esaurisce in dieci giorni, le cellule neoplastiche irradiate vanno incontro a necrosi e nel fegato rimane un'unica cicatrice riparatrice. Il risultato finale è quello di ottenere spesso una remissione parziale della malattia con un allungamento dell'aspettativa di vita.

La squadra di Villa Sofia-Cervello è composta da Mario Cottone (direttore) e Roberto Virdone dell'Unità di Medicina interna 2; Francesco Verderame, direttore dell'Unità di Oncologia medica; Gennaro D'Amico, direttore di Gastroenterologia; Franco Valenza dell'Unità di Radiodiagnostica; Antonio

Moreci (direttore) e Salvatore Ialuna dell'Unità di Medicina nucleare; Daniele Scalisi, fisico medico, e cooperata da Aurelio Maggio, direttore del dipartimento di Ematologia e Oncologia. "Grazie alla radioembolizzazione - spiegano il direttore generale Gervasio Venuti e il direttore sanitario Giovanni Bavetta - i pazienti che necessitano di questo trattamento non saranno più costretti a lunghi viaggi verso altre regioni, con la conseguente riduzione dei costi sia per le loro famiglie sia per la stessa Regione siciliana".

L'Azienda Villa Sofia-Cervello è entrata a far parte di uno studio internazionale che confronterà la radioembolizzazione con il Sorafenib, ovvero la terapia standard per tumori primitivi del fegato avanzati con trombosi portale neoplastica. Lo studio è coordinato dal professor Mazzaferro, direttore dell'Unità di Chirurgia Gastrointestinale e Trapianti di fegato dell'Istitu-

to Nazionale dei Tumori di Milano. Il nuovo studio e gli approfondimenti dedicati a questa importante tematica saranno presentati in occasione del convegno "Leptocarcinoma nel 2016: nuovi approcci per la diagnosi e il trattamento", che si terrà il 20 maggio presso l'Aula Magna M. Vignola dell'Ospedale Villa Sofia-Cervello di Palermo.

Cure palliative fra integrazione e continuità

L'Hospice dell'Azienda Ospedaliera Villa Sofia-Cervello di Palermo, con i suoi otto posti letto, accoglie soggetti affetti da malattie neoplastiche e croniche in fase avanzata e, nel corso dell'ultimo anno, ha registrato circa 160 ricoveri. Inaugurato il 31 dicembre 2012, l'Hospice è diventato oggi un punto di riferimento sul fronte delle cure palliative. La struttura, diretta da Giuseppe Peralta, è stata sostenuta fin dalla sua nascita dall'Associazione Bone Hope, al cui impegno si deve appunto l'apertura, e che quest'anno è stata individuata fra le quattro Onlus del progetto di responsabilità sociale Rosanero Cares, promosso dal Palermo Calcio. L'Hospice ha avuto un ruolo attivo nel recente accordo siglato fra l'Associazione italiana pneumologi ospedalieri e la Società italiana cure palliative, che ha aperto la possibilità ai soggetti affetti da malattie respiratorie croniche in fase avanzata di accedere alle cure palliative. L'Hospice è adesso anche centro della rete per migliorare l'assistenza in medicina palliativa attraverso percorsi condivisi, che vede coinvolti direttamente, oltre a quello del Cervello, gli Hospice dell'Arnas Civico, dell'Asp 6 e l'Unità operativa di cure palliative dell'Asp 6. La nuova procedura prevede un'organizzazione finalizzata a semplificare e velocizzare l'integrazione fra cure palliative domiciliari e residenziali, nonché la continuità delle cure stesse nelle variazioni di setting assistenziali da domiciliare a residenziale e viceversa.



Il gruppo di lavoro della rete C-Licnet



Gervasio Venuti, direttore generale dell'Azienda Ospedali Riuniti Villa Sofia-Cervello



L'Hospice dell'Azienda Villa Sofia-Cervello

Ricerca e prospettive per la talassemia

Grazie a C-Licnet, è possibile misurare con risonanza magnetica la quantità di ferro nel cuore e nel fegato

All'inizio era Licnet (Liver Iron Cutino Network), adesso è diventato C-Licnet (Cardiac Liver Iron Cutino Network). Dietro questi due acronimi si nasconde un percorso di ricerca, di diagnosi e di cura che sta migliorando non di poco la qualità e la prospettiva di vita dei pazienti talassemici.

Protagonisti di questo metodo sono l'Associazione Piera Cutino e le Unità Operative di Ematologia delle Malattie rare del sangue e di Radiodiagnostica dell'Azienda Villa Sofia-Cervello di Palermo, capofila di una rete che coinvolge centri di cinque regioni italiane.

La rete C-Licnet condivide un sistema innovativo che permette di misurare, attraverso risonanza magnetica cardiaca, la quantità di ferro presente a livello del setto cardiaco nel paziente talassemico, mediante determinazione del parame-

tro T2*. Una metodica che si aggiunge alla misurazione della quantità di ferro presente nel fegato sempre tramite una risonanza magnetica nucleare per immagini, che ha dato il via nel 2012 alla rete Licnet. Entrambi gli esami utilizzano il sofisticato sistema Ferriscan della Resonance Health australiana. L'accumulo di ferro nel cuore e nel fegato è il pericolo numero uno per la cura del paziente talassemico, in quanto può causare il danneggiamento delle funzioni di questi due organi, ed è una delle conseguenze delle frequenti trasfusioni alle quali il paziente stesso è sottoposto per effetto della malattia. L'insieme dei due esami consente al clinico di avere un quadro più completo dei depositi di ferro corporei (fegato e cuore), permettendogli di monitorare in maniera più puntuale la malattia e definire più efficacemente

la terapia idonea, prolungando quindi sensibilmente la durata di vita. I due esami, seppur diversi, possono essere eseguiti nel corso della medesima seduta. Il metodo è denominato "Pennell", dal nome di un luminare di questo settore, il professore Dudley Pennell, direttore del Cardiovascular Magnetic Resonance Unit al Royal Brompton Hospital di Londra, che lo scorso anno ha tenuto una lectio magistralis al Campus di Ematologia "Cutino" dell'Ospedale Cervello.

Dallo scorso novembre la tecnica di indagine con metodo Pennell è stata adottata anche dai centri di Caltanissetta (Ospedale S. Elia), Catania (Vittorio Emanuele), Reggio Calabria (Bianchi Melacrino Morelli), Caltagirone (Gravina), Siracusa (Umberto I) e Sciacca (Giovanni Paolo II). Gli altri cinque centri che fanno parte della originaria rete Licnet sono a Ragusa (Ospedale Civile Maria Paternò Arezzo), Cosenza (Annunziata), Napoli (Cardarelli), Ferrara (Arciospedale S. Anna) e Padova (Azienda Ospedaliera).



LIVESICILIA

FONDATA DA FRANCESCO FORESTA MARTEDÌ 22 MARZO 2016 - AGGIORNATO ALLE 17:06

PALERMO | CATANIA | TRAPANI | AGRIGENTO | MESSINA | CALTANISSETTA | ENNA | RAGUSA | SIRACUSA

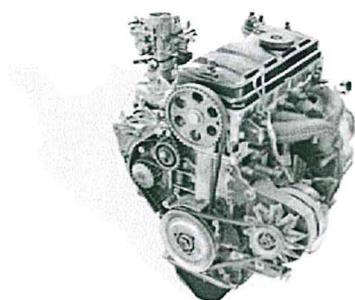
CRONACA | POLITICA | ECONOMIA | CUCINA | FOTO | VIDEO

LIVESICILIA PALERMO

LIVESICILIA CATANIA

LIVESICILIA SPORT

Cerca nel sito



Abbiamo a C.O.R.I. la vostra auto

Home > Malattie rare al Cervello Inaugurati i nuovi locali

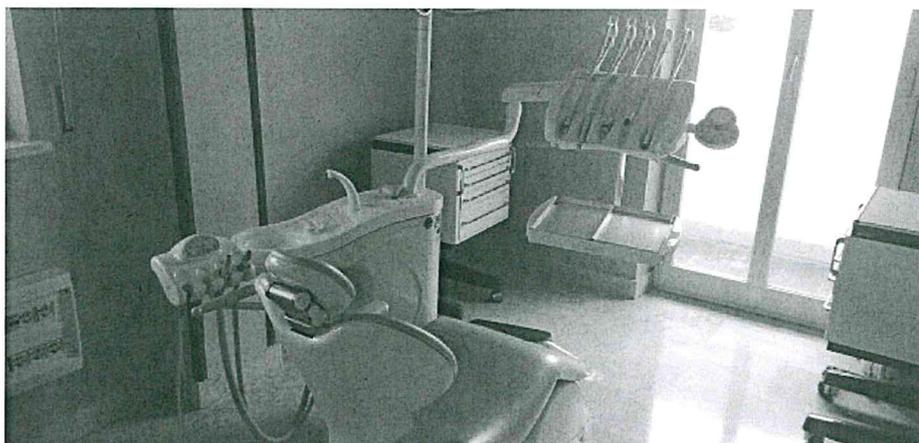
PALERMO

Malattie rare al Cervello Inaugurati i nuovi locali

share f 2 t G+ 0 in 0 p [print icon] [email icon] Articolo letto 171 volte

Medico, come Sceglierlo

Sai come funziona la nostra Sanità? Scoprilo nella Guida Altroconsumo!



L'inaugurazione del nuovo reparto nell'ospedale di via Trabucco.

Combate il dolore articolare in 15 minuti

PALERMO - Duemila consulenze

LIVE SICILIA Live Sicilia 220.132 "Mi piace"

Mi piace questa Pagina [like icon] Condividi [share icon]

Scegli la migliore RC Auto sul mercato

Targa auto Data di nascita proprietario

Calcola il prezzo

Messaggio pubblicitario a finalità promozionale. Info privacy





Flexa Plus
Gli specialisti confermano: QUESTA scoperta atipica elimina il dolore articolare per sempre, in soli 15 minuti. Tutto grazie a...

l'anno, 800 pazienti diagnosticati per 60 malattie rare. Numeri importanti per il Centro di riferimento regionale per le malattie genetiche rare, cromosomiche e della sindrome di Down di Villa Sofia-Cervello, diretto da Maria Piccione, che da oggi può disporre di spazi più adeguati per svolgere la propria attività. C'erano molti medici, ma anche molti dei pazienti presi in carico dal centro, questa mattina per

l'inaugurazione dei nuovi locali al sesto piano dell'Ospedale Cervello. Con loro, oltre ovviamente alla dr.ssa Piccione anima e trascinatrice della struttura, anche l'assessore regionale alla salute Baldo Gucciardi, il direttore generale di Villa Sofia-Cervello Gervasio Venuti e il direttore sanitario Giovanni Bavetta che insieme hanno tagliato il tradizionale nastro, ma hanno anche voluto sottolineare il significato di questa inaugurazione.

Un significato riassunto nelle parole commosse e piene di ammirazione nei confronti del centro e della dr.ssa Piccione, da parte della madre di Scarlett Bernard-Cabrera, una ragazzina francese di 13 anni alla quale tre anni fa al centro è stata diagnosticata la Sindrome di Ehlers-Danlos, una malattia genetica dei tessuti connettivi, molto rara, quattro casi in Sicilia, un centinaio in Italia. "Le malattie rare - ha sottolineato l'assessore Gucciardi - rappresentano un problema di sanità pubblica che merita una particolare attenzione. L'Ospedale Cervello può contare su un centro di diagnosi all'avanguardia in Europa, al quale guardiamo con grande attenzione e che da oggi dispone di locali più moderni. La Sicilia del resto su questo fronte sta compiendo forti passi avanti, e la recente attivazione del coordinamento regionale delle malattie rare ci pone oggi in prima linea".

"Abbiamo una punta di diamante come Maria Piccione - ha affermato il Direttore Venuti - supportata da un'equipe motivata e affiatata. Oggi con questi nuovi locali, con tre spazi ambulatoriali, si potrà lavorare in un clima più sereno e confortevole, offrendo una risposta importante ai tanti pazienti e alle tante famiglie che guardano a questo centro come un punto di riferimento insostituibile".

"Quello di oggi è un passaggio fondamentale - ha detto Maria Piccione - di un percorso che continua senza soste. Il nostro centro, dove la presa in carico del paziente è assolutamente globale, può disporre del prezioso supporto di altre unità operative di questa Azienda, a cominciare dalla diagnosi prenatale, perché il lavoro di squadra è assolutamente indispensabile per raggiungere certi risultati. La Sicilia da qualche anno ha cominciato ad investire sulle malattie rare. Abbiamo 900 pazienti iscritti nel registro regionale e l'istituzione del coordinamento regionale può sicuramente dare maggiore impulso".

Il coordinamento regionale delle malattie rare, costituito con decreto assessoriale lo scorso 19 gennaio, si è insediato proprio venerdì scorso. E' composto da 11 componenti, Giacomo Scalzo, che lo presiede, Dirigente del servizio programmazione ospedaliera dell'Assessorato regionale alla salute, Maria Piccione, referente regionale per la malattie rare, Salvatore Scondotto, referente del registro della malattie rare, Rocco Di Lorenzo rappresentante dell'associazione regionale pazienti, Salvino Leone del Comitato regionale bioetica, Lucia Li Sacchi e Pasquale Cananzi, dirigenti dell'assessorato regionale alla salute, Concetta Noto rappresentante Asp, Claudio Ales (Federazione italiana malattie rare - Uniamo), Luigi Galvano (Medici di medicina generale) e Antonina Lo Cascio (Pediatri di libera scelta). Fra i suoi compiti c'è il coordinamento della rete regionale e con i Presidi della rete, la gestione del registro regionale, coordinata con il registro nazionale, scambio di documentazione con altri centri e organismi internazionali, consulenza e supporto ai medici del servizio sanitario regionale, attività formative e di informazione ai cittadini, verifica triennale dei centri di riferimento.

Problemi dei dolori articolari?
Il 67% degli Italiani soffre di dolori alle articolazioni. Grazie a questo metodo semplice, migliaia di loro si sono sbarazzati dei dolori...
[Leggi di più >>](#)



L'ORDINANZA
Formazione ancora nel caos
Il Tar "stoppa" i nuovi corsi

f t G+ in @



PALERMO - IL BLITZ
Fratture a richiesta
per incassare
Truffa alle
assicurazioni: 10
arresti

f t G+ in @



ALLARME TERRORISMO
La testimonianza di
un siciliano
"In metropolitana
scena terrificante"

f t G+ in @



ALLARME TERRORISMO
Gli eurodeputati
siciliani
"Siamo a Bruxelles,
c'è paura"

f t G+ in @



ALLARME TERRORISMO
Innalzate le misure di
sicurezza
Voli regolari negli
scali siciliani

f t G+ in @



MAFIA, LA SCHEDA
Quel Bontade che saltò il fosso | Chi
era il suocero di Bontà

f t G+ in @

share f 2 t G+ 0 in 0 @

Martedì 22 Marzo 2016 - 15:21



Ufficio Stampa - Notizie dalle province

[Primo piano](#)[Notizie dall'Assessorato](#)[Notizie dalle Province](#)[Bollettino Conferenza CCA](#)**IN EVIDENZA**

PALERMO \ Villa Sofia - Cervello

22/03/2016 - 16:45

Malattie rare. Inaugurati i nuovi locali all'Ospedale Cervello

Palermo 22 marzo 2016 - Duemila consulenze l'anno, 800 pazienti diagnosticati per 60 malattie rare. Numeri importanti per il Centro di riferimento regionale per le malattie genetiche rare, cromosomiche e della sindrome di Down di Villa Sofia-Cervello, diretto da Maria Piccione, che da oggi può disporre di spazi più adeguati per svolgere la propria attività. C'erano molti medici, ma anche molti dei pazienti presi in carico dal centro, questa mattina per l'inaugurazione dei nuovi locali al sesto piano dell'Ospedale Cervello. Con loro, oltre ovviamente alla dr.ssa Piccione anima e trascinatrice della struttura, anche l'assessore regionale alla salute Baldo Gucciardi, il direttore generale di Villa Sofia-Cervello Gervasio Venuti e il direttore sanitario Giovanni Bavetta che insieme hanno tagliato il tradizionale nastro, ma hanno anche voluto sottolineare il significato di questa inaugurazione.

A cura dell'Ufficio Stampa - Villa Sofia - Cervello

Q Affina la ricerca

 Primo pianoFonte

Da

A

PALERMOTODAY

Cervello, nuovi locali per il centro di malattie rare: "All'avanguardia in Europa"

Inaugurati gli spazi al sesto piano dell'ospedale. Quelli del Centro di riferimento regionale sono numeri importanti: "La Sicilia sta investendo"

Redazione

22 MARZO 2016 17:16

L'assessore Baldo Gucciardi, Maria Piccione e il Direttore Gervasio Venuti con Scarlett Bernard Cabrera, la bambina francese di 13 anni affetta da Sindrome di Ehlers-Danlos (La madre ha autorizzato espressamente la diffusione e la pubblicazione della foto con la figlia proprio al fine di far conoscere la realtà delle malattie rare)

Duemila consulenze l'anno, **800 pazienti diagnosticati per 60 malattie rare**. Numeri importanti per il Centro di riferimento regionale per le malattie genetiche rare, cromosomiche e della sindrome di Down di Villa Sofia-Cervello, diretto da Maria Piccione, che da oggi può disporre di **spazi più adeguati per svolgere la propria attività**. C'erano molti medici, ma anche molti dei pazienti presi in carico dal centro, questa mattina per l'inaugurazione dei nuovi locali al sesto piano dell'Ospedale Cervello.

Con loro, oltre ovviamente alla dottoressa Piccione anima e trascinatrice della struttura, **anche l'assessore regionale alla salute Baldo Gucciardi**, il direttore generale di Villa Sofia-Cervello Gervasio Venuti e il direttore sanitario Giovanni Bavetta che insieme hanno tagliato il tradizionale nastro, ma hanno anche voluto sottolineare il significato di questa inaugurazione.

Un significato riassunto nelle parole commosse e piene di ammirazione nei confronti del centro e di Maria Piccione, **da parte della madre di Scarlett Bernard-Cabrera**, una ragazzina francese di 13 anni alla quale tre anni fa al centro è stata diagnosticata la Sindrome di Ehlers-Danlos, una malattia genetica dei tessuti connettivi, molto rara, quattro casi in Sicilia, un centinaio in Italia. "Le malattie rare - ha sottolineato l'assessore Gucciardi - **rappresentano un problema di sanità pubblica** che merita una particolare attenzione. L'Ospedale Cervello può contare su un centro di diagnosi **all'avanguardia in Europa**, al quale guardiamo con grande attenzione e che da oggi dispone di locali più moderni. La Sicilia del resto su questo fronte sta compiendo forti passi avanti, e la recente attivazione del **coordinamento regionale delle malattie rare ci pone oggi in prima linea**".

"Abbiamo una punta di diamante come Maria Piccione - ha affermato il Direttore Venuti - **supportata da un'equipe motivata e affiatata**. Oggi con questi nuovi locali, con tre spazi ambulatoriali, si potrà lavorare in un clima più sereno e confortevole, offrendo una risposta importante ai tanti pazienti e alle tante famiglie che **guardano a questo centro come un punto di riferimento insostituibile**".

"Quello di oggi è un passaggio fondamentale - ha detto Maria Piccione - di un percorso che continua senza soste. Il nostro centro, dove la presa in carico del paziente è assolutamente globale, può disporre del prezioso supporto di altre unità operative di questa Azienda, **a cominciare dalla diagnosi prenatale**, perché il lavoro di squadra è assolutamente indispensabile per raggiungere certi risultati. La Sicilia da qualche anno ha **cominciato ad investire sulle malattie rare**. Abbiamo 900 pazienti iscritti nel registro regionale e l'istituzione del coordinamento regionale può sicuramente dare maggiore impulso".

Il coordinamento regionale delle malattie rare, costituito con decreto assessoriale lo scorso 19 gennaio, si è insediato proprio venerdì scorso. **E' composto da 11 componenti**, Giacomo Scalzo, che lo presiede, Dirigente del servizio programmazione ospedaliera dell'Assessorato regionale alla salute, Maria Piccione, **referente regionale per la malattie rare**, Salvatore Scondotto, referente del registro della malattie rare, Rocco Di Lorenzo rappresentante dell'associazione regionale pazienti, Salvino Leone del Comitato regionale bioetica, Lucia Li Sacchi e Pasquale Cananzi, **dirigenti dell'assessorato regionale alla salute**, Concetta Noto rappresentante Asp, Claudio Ales (Federazione italiana malattie rare - Uniamo), Luigi Galvano (Medici di medicina generale) e Antonina Lo Cascio (Pediatri di libera scelta). **Fra i suoi compiti c'è il coordinamento della rete regionale** e con i Presidi della rete, la gestione del registro regionale, coordinata con il registro nazionale, scambio di documentazione con altri centri e organismi internazionali, consulenza e supporto ai medici del servizio sanitario regionale, attività formative e di informazione ai cittadini, verifica triennale dei centri di riferimento.

Potrebbe interessarti

Buoni Pasto: detrazioni fiscali e risparmio per le aziende
BUONO-PASTO.COM

Alfa Romeo Giulia - Al Salone di Ginevra la gamma completa
QUATTORRUOTE

Sposa all'età di 12 anni
POPCORN TV

Ecco quanto è facile chiamare e inviare SMS al volante di Nuova SEAT Ibiza Connect by Samsung
SEAT ITALIA

Contenuti sponsorizzati da

Ospedale Cervello, inaugurata la nuova sede del Centro per le malattie genetiche rare

PALERMO. **Patologie rare: un esercito di circa 6.000 malattie**, per lo più di origine genetica, alcune con nomi impronunciabili, molte con prognosi infausta, tutte invalidanti.

Per i pazienti, bambini e ragazzi nella maggioranza dei casi, da oggi c'è un reparto tutto nuovo. Si trova al sesto piano dell'ospedale Cervello, sede del centro di riferimento regionale per prevenzione, la diagnosi e la cura delle malattie genetiche rare, cromosomiche e della sindrome di Down, **diretto da Maria Piccione**. Qui, ogni anno, vengono fatte circa 2.000 consulenze e, in un triennio, sono state poste circa 900 diagnosi di una sessantina di malattie.

I nuovi locali sono stati consegnati stamattina, alla presenza dell'assessore regionale alla Salute, Baldo Gucciardi, del direttore generale degli Ospedali riuniti Villa Sofia-Cervello, Gervasio Venuti, e di quello sanitario, Giovanni Bavetta. **Una vera festa per medici e pazienti**, con tanto di buffet, organizzato e servito da un gruppo di ragazzi Down. «Si occupano sempre loro del catering durante i miei congressi», afferma la dottoressa Piccione, giusto per fare capire cosa vuol dire prendersi cura di questi pazienti.

Tutto nel reparto è a misura di bimbo. Sale visite azzurre e gialle, un ambulatorio di odontoiatria solo per piccoli con malattie rare, fiori e foto di bambini appese ai muri. E presto la sala d'attesa si trasformerà in una ludoteca, per rendere il tempo più piacevole. «Prima si attendeva nei corridoi – dice Venuti –, ora non sarà più così e questo dà dignità ai pazienti e alle loro famiglie».

«Quello che fa la dottoressa è meraviglioso: fa rinascere i nostri figli. È una missionaria, medico nel cuore», sorride la mamma di **Scarlett Bernard-Cabrera** (in una delle foto qui giù la minorenni è ritratta su autorizzazione della madre): ha 13 anni, capelli biondi lunghi e ondulati e una malattia cattiva, **la sindrome di Ehlers Danlos**: colpisce i tessuti connettivi che sono senza collagene. I muscoli quindi collassano, le ossa si lussano o fratturano, può interessare anche il sistema circolatorio. Sono 4 i bambini che ne sono affetti in Sicilia, un centinaio in Italia. «Ha fatto la diagnosi solo guardando mia figlia», spiega commossa la signora.

E fare diagnosi, in queste stanze, significa spesso aprire la porta alla sofferenza. Perché qui la sindrome di Down- per la quale sono stati presi in carico 500 pazienti- è la malattia più semplice da curare. «Dedico il sabato solo alla comunicazione delle diagnosi- conferma la Piccione- e non si può calcolare il tempo necessario. **Servono professionalità e sapersi calare nell'altro**. Esistono patologie che comportano disabilità gravi e che colpiscono più organi. Prendere in cura questi bambini è come fare un vestito da un sarto, su misura».

L'équipe è formata da molti medici giovani, alcuni sono studenti universitari. E fondamentale è il lavoro in sinergia con chi al Cervello si occupa di diagnosi prenatale e genetica: il valore del laboratorio dell'azienda di via Trabucco è riconosciuto.

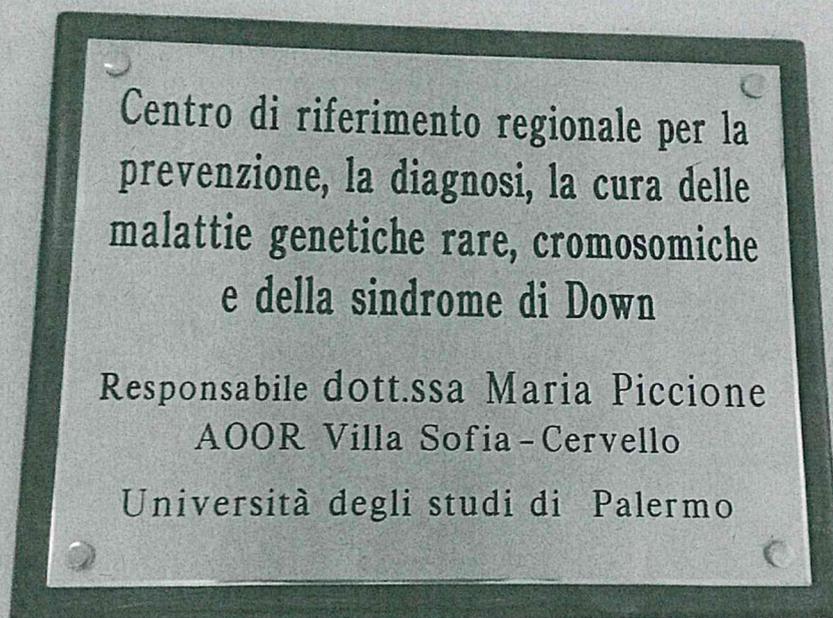
Un problema è quello della ricerca: servirebbero soldi a palate. «Ci sono pochi fondi – dichiara la dottoressa, che è anche docente di genetica medica all'ateneo palermitano -, ma riusciamo a fare qualcosa. Sto studiando una sindrome che colpisce 7 persone al mondo: anche loro meritano attenzione».

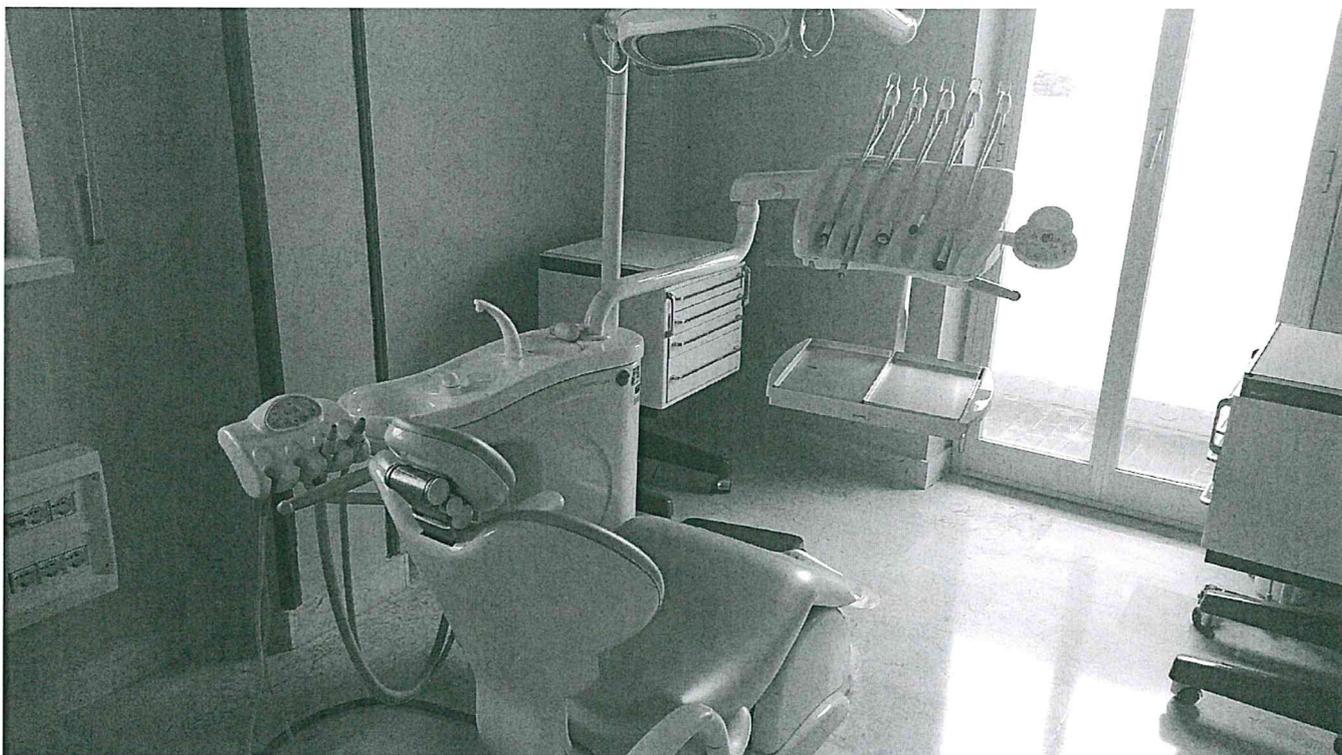
Venerdì scorso si è insediato il coordinamento regionale per le malattie rare, istituito a gennaio con

un decreto dell'assessore Gucciardi. **È composto da Giacomo Scalzo** (che lo presiede ed è dirigente del servizio programmazione ospedaliera dell'assessorato regionale alla Salute), **Maria Piccione**, **Salvatore Scodotto** (referente del registro della malattie rare), **Rocco Di Lorenzo** (rappresentante dell'associazione regionale pazienti), **Salvino Leone** (Comitato regionale bioetica), **Lucia Li Sacchi e Pasquale Cananzi** (dirigenti dell'assessorato), **Concetta Noto** (rappresentante Asp), **Claudio Ales** (Federazione italiana malattie rare – Uniamo), **Luigi Galvano** (Medici di medicina generale) e **Antonina Lo Cascio** (Pediatri di libera scelta).

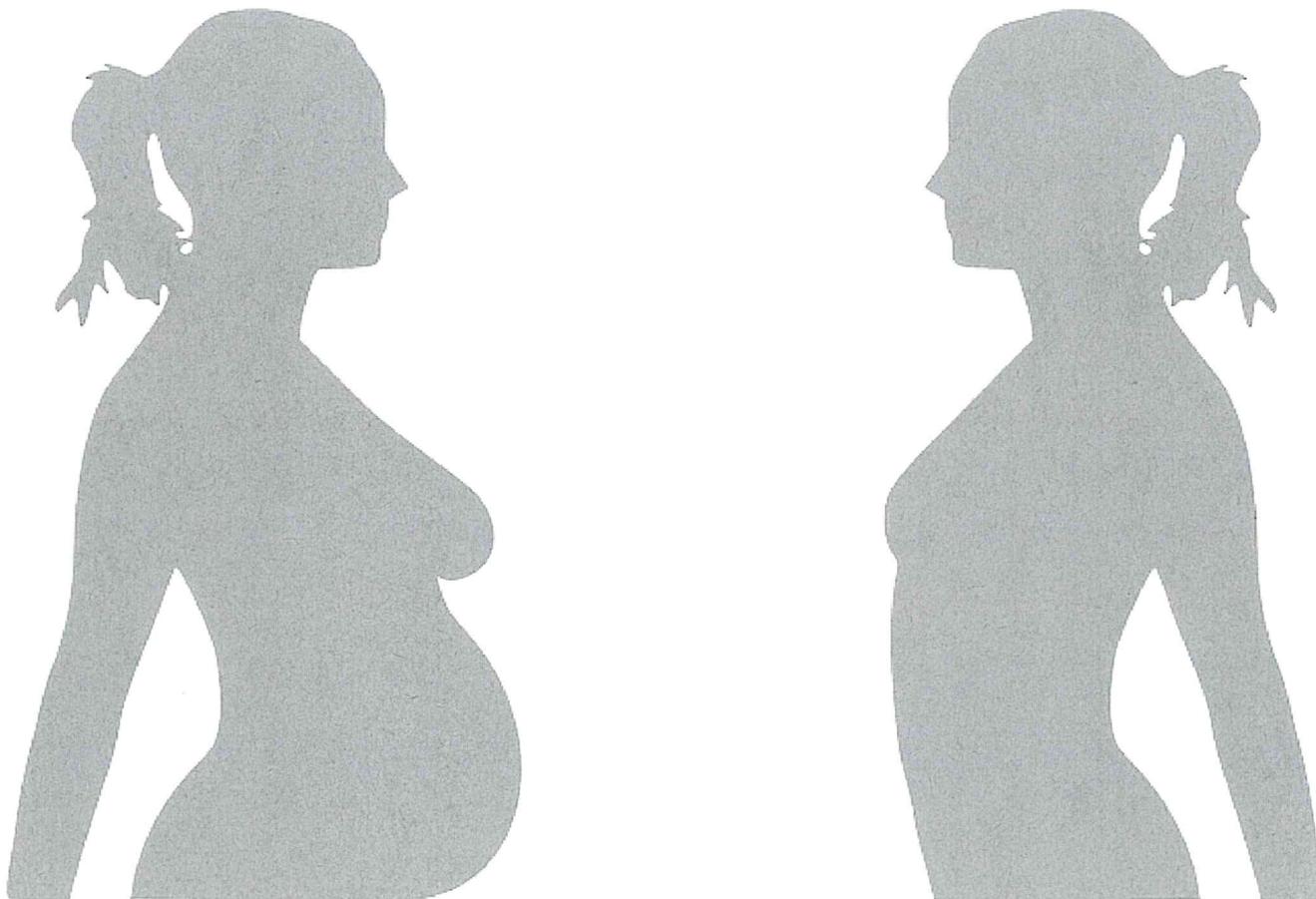
«Abbiamo un'attenzione particolare per le patologie rare – commenta l'assessore **Baldo Gucciardi** – perché chi ne è affetto rischia di scomparire, di diventare trasparente. È una battaglia senza quartiere e stiamo raggiungendo risultati positivi, con un tavolo tecnico che funziona e ha molte professionalità. Questo è l'unico centro del genere in Europa, con gente che lavora lontano dalle luci della ribalta. È motivo di orgoglio».

«La nostra punta di diamante Maria Piccione è supportata da un'equipe motivata e affiatata- afferma il manager **Gervasio Venuti**– Oggi con questi nuovi locali, con tre spazi ambulatoriali, si potrà lavorare in un clima più sereno e confortevole».





PrevNext



Procreazione medicalmente assistita. A Palermo nasce il Centro unico interaziendale

📅 22 marzo 2016 (<http://www.medisalute.it/procreazione-medicalmente-assistita-palermo/>)

👤 Redazione (<http://www.medisalute.it/author/admin/>)

📁 In evidenza (<http://www.medisalute.it/category/starred/>),
Piccole dosi (<http://www.medisalute.it/category/piccole-dosi/>)

Il desiderio di maternità mortificato da una gravidanza che non arriva. Sono tante le coppie di siciliani che cercano di avere un figlio mediante la **procreazione medicalmente assistita**.

A Palermo, si è avviato il percorso per la realizzazione di un **Centro unico interaziendale per la procreazione medicalmente assistita** della Sicilia occidentale.

“**Un centro di eccellenza multidisciplinare** – ha detto l’assessore regionale alla Salute, **Baldo Gucciardi** (nella foto)- in grado di proporre un’offerta di qualità per le coppie siciliane grazie all’apporto di diverse valide figure professionali delle tre aziende. Un momento di svolta che deve, però, diventare – aggiunge l’assessore – un punto di partenza per la sanità siciliana e speriamo che, nel corso dell’anno, **la procreazione medicalmente assistita rientri nei Livelli essenziali di assistenza a livello nazionale**”.



L'Azienda Ospedali riuniti Villa Sofia – Cervello, Policlinico Universitario Paolo Giaccone e Asp 6 gli attori protagonisti del Centro, che sorgerà presso l'ospedale Cervello dove ci saranno il laboratorio, la sala operatoria, la biobanca e le attività di genetica per i cicli di procreazione medicalmente assistita, e sarà diretto – in una prima fase – dal professore **Antonio Perino**, direttore dell'unità operativa di Ostetricia e Ginecologia dell'Azienda Villa Sofia-Cervello. Per la start up saranno investiti **500 mila euro** mentre la restante parte del finanziamento complessivo, circa 600 mila euro, sarà destinato a finanziare i cicli di trattamento.

Fitta la tabella di marcia che segna l'inizio del percorso che, entro sei mesi, porterà le coppie che desiderano un figlio che non arriva all'accesso alla PMA.

Dal 4 aprile prossimo apriranno i **3 ambulatori** (all'ospedale Cervello, al Policlinico e all'ospedale Ingrassia) che effettueranno la selezione e la preparazione delle coppie e in seguito il follow up. Il 4 luglio, invece, inizierà la prenotazione per le procedure e il 5 settembre partiranno i "cicli", ovvero le procedure di procreazione medicalmente assistita di II e III livello. Previsti anche l'attivazione di un numero verde e un sistema unico di prenotazione delle procedure. Sottolinea la dottoressa **Loredana Curcurù**, direttore sanitario dell'**Asp di Palermo**, "l'ambulatorio di fisiopatologia della riproduzione fornisce un servizio che va incontro ad un bisogno reale della popolazione. La struttura rappresenta il primo contatto con la rete che si è creata con le Aziende Villa Sofia-Cervello e Policlinico. Oltre a ginecologi e biologi, nell'ambulatorio lavoreranno anche psicologi e mediatori culturali che accompagneranno le coppie in un percorso finalizzato alla gravidanza ma anche ad affrontare tutti i problemi della sterilità".



Per Gervasio Venuti direttore generale dell'Azienda **Villa Sofia-Cervello** si tratta di "un progetto di grande importanza che offre la possibilità a molte coppie. Non offrendo nell'ambito della sanità pubblica l'accesso alla procreazione assistita e alla preservazione della fertilità, si crea – dice – una **sofferenza**

psicologica agli individui che si vedono esclusi dal ricorso ad una tecnica risolutiva **per mancanza di mezzi economici**".

Oltre alla procreazione medicalmente assistita, il centro offrirà anche un servizio per la prevenzione e il trattamento della sterilità ("indispensabile la figura dell'andrologo nelle PMA. Il 50% dell'infertilità è – afferma l'andrologo Emilio Italiano- maschile") per la formazione e la divulgazione, per la formazione degli studenti della scuola di medicina dell'Università di Palermo ("è fondamentale – afferma **Antonio Perino** – formare i nuovi ginecologi") oltre ad attività di ricerca. **Prevista la costituzione della biobanca dei gameti.**

FIGURE PROFESSIONALI IMPIEGATE

Il Policlinico e l'Asp 6 metteranno ciascuno a disposizione tre dirigenti medici, due biologi e due fra infermieri professionali e ostetriche, mentre Villa Sofia-Cervello avrà disponibili 3 dirigenti medici, due biologi, 2 fra infermieri professionali e ostetriche, un dirigente medico e un biologo per la banca dei gameti, un tecnico di laboratorio, un responsabile della qualità e poi anestesisti rianimatori, andrologi, genetisti e psicologi.

Tagged [Asp 6 \(http://www.medisalute.it/tag/asp-6/\)](http://www.medisalute.it/tag/asp-6/)

[assessore regionale alla Salute \(http://www.medisalute.it/tag/assessore-regionale-alla-salute/\)](http://www.medisalute.it/tag/assessore-regionale-alla-salute/)

[Azienda Ospedali riuniti Villa Sofia - Cervello \(http://www.medisalute.it/tag/azienda-ospedali-riuniti-villa-sofia-cervello/\)](http://www.medisalute.it/tag/azienda-ospedali-riuniti-villa-sofia-cervello/)

[Baldo Gucciardi \(http://www.medisalute.it/tag/baldo-gucciardi/\)](http://www.medisalute.it/tag/baldo-gucciardi/)

[biobanca dei gameti \(http://www.medisalute.it/tag/biobanca-dei-gameti/\)](http://www.medisalute.it/tag/biobanca-dei-gameti/)

[Centro unico interaziendale per la procreazione medicalmente assistita \(http://www.medisalute.it/tag/centro-unico-interaziendale-per-la-procreazione-medicalmente-assistita/\)](http://www.medisalute.it/tag/centro-unico-interaziendale-per-la-procreazione-medicalmente-assistita/)

[Policlinico Universitario Paolo Giaccone \(http://www.medisalute.it/tag/policlinico-universitario-paolo-giaccone/\)](http://www.medisalute.it/tag/policlinico-universitario-paolo-giaccone/)

[procreazione medicalmente assistita \(PMA\) \(http://www.medisalute.it/tag/procreazione-medicalmente-assistita-pma/\)](http://www.medisalute.it/tag/procreazione-medicalmente-assistita-pma/)

[← Etcìù...benvenuta primavera! \(http://www.medisalute.it/benvenuta-primavera/\)](http://www.medisalute.it/benvenuta-primavera/)

[Mal di primavera o disturbi della tiroide? →](#)

Lascia un commento

Commento

Nome *

L'affare della procreazione assistita: come le regioni del nord si sarebbero arricchite truffando la Sicilia

PALERMO. **Una truffa ai danni delle casse regionali**, perpetrata ormai da anni da diverse strutture sanitarie del nord Italia ai danni della Sicilia, con l'aggravante che il sistema sanitario regionale avrebbe avuto consapevolezza di ciò che stava accadendo.

L'affare è quello legato alla cosiddetta procreazione medicalmente assistita (PMA), che si riferisce a tutte le prestazioni utilizzate dal sistema sanitario per aiutare il concepimento, laddove questo non possa riuscire spontaneamente. Si va dalla fecondazione intrauterina a quella in vitro, fino all'eterologa con ovociti da donatrice.

Le procreazioni medicalmente assistite **non rientrano nei Livelli essenziali di assistenza nazionali (LEA)**, tuttavia sono tantissime le strutture pubbliche che in Italia le effettuano in regime pubblico, quindi con il sostegno del servizio sanitario. Ciò può avvenire lecitamente in quelle regioni che hanno inserito le PMA nei propri livelli di assistenza regionale. Fra queste però non c'è la Sicilia.

Come potrebbe allora la Regione Sicilia spendere 8 milioni di euro ogni anno per prestazioni, fatte fuori dall'isola, che non sono inserite né nei LEA nazionali né in quello regionale?

IL MECCANISMO FRAUDOLENTO

È evidente che queste non sarebbero rimborsabili ma, secondo un esposto depositato alla Corte dei Conti, il meccanismo messo in campo sarebbe semplice quanto diabolico: le strutture sanitarie che le effettuano utilizzerebbero codici di rimborso relativi ad altre tipologie di intervento in utero (queste sì, previste nei LEA) creando di fatto i presupposti per una frode ai danni del sistema sanitario regionale della Sicilia.

Ad esempio, alla **fecondazione in vitro** (la principale e più complessa fra le prestazioni richieste fuori regione) verrebbero attribuiti in genere codici di ricovero che fanno riferimento a «interventi sull'utero e annessi non di carattere oncologico» (DRG 359) o ancora «altri interventi sull'apparato femminile» (DRG 365).

A questi codici, volutamente generici, vengono poi applicate le tariffe: **ed è qui che oltre al danno arriverebbe la beffa.** Ogni regione, infatti, adotta le sue, e se in Sicilia ad esempio il costo medio per un intervento di fecondazione in vitro "mascherato" con il DRG 359 è di 2.500 euro, si arrivano a rimborsare oltre 5.200 euro per lo stesso tipo di prestazione alla Regione Lombardia, che utilizza sistematicamente un doppio codice (DRG 359 + DRG 365) e quindi un doppio rimborso.

I costi di questo meccanismo distorto, se verificato, sarebbero vertiginosi: si stima che nel solo 2008 ben 2.000 cicli di PMA sono stati effettuati fuori regione, generando un debito a rimborso di circa 8 milioni di euro. Di questi quasi 2 milioni alla sola regione Lombardia dove, in quell'anno, si sono effettuati per la fecondazione in vitro ben 378 cicli destinati a coppie siciliane. Sempre nel 2008 sarebbero state ben 720 i cicli effettuati in Toscana mentre il record spetta all'Emilia Romagna, con 860 cicli effettuati per consentire la fecondazione a coppie provenienti dalla Sicilia.

Che qualcosa non funzionasse lo si poteva evincere già da **quanto registrato nel Piano Sanitario Regionale 2001/2013, che mostra una evidente anomalia** laddove si dichiara che la mobilità

extraregionale per prestazioni di PMA aveva avuto «un impatto negativo non indifferente per i conti sanitari regionali».

Il trucco dei codici DRG in realtà veniva usato anche in Sicilia. Ha fatto discutere non poco, ad esempio, **il caso dell'Ospedale Papardo di Messina**, dove il primario di Ginecologia, ostetricia e procreazione assistita, Antonino Abbate, qualche anno fa decise di chiudere battenti dichiarando: «Con la legge oggi in vigore in Sicilia la fecondazione in vitro non potrebbe essere rimborsata dal servizio sanitario. Lo stabilisce un decreto del 2005 a firma dell'ex assessore Pistorio (governo Cuffaro ndr). Chi nel pubblico ha continuato a lavorare in questi anni, lo ha fatto utilizzando voci improprie di rimborso. Io non me la sono sentita e ho deciso di chiudere i battenti dell'unità di fisiopatologia della riproduzione, scrivendo alla Direzione generale e ventilando il rischio di contestazioni de parte della Corte di conti».

Era il 2008. Ora, a distanza di quasi 8 anni da questa pubblica denuncia, il quadro normativo è ancora lo stesso e, con ogni probabilità, anche il meccanismo descritto dal dottore Abate.

Truffe sui rimborsi per la PMA, la soluzione c'è ma non è mai stata presa in considerazione

PALERMO. **Strano a dirsi, ma la soluzione per verificare, e quantificare, l'esistenza e l'entità delle presunte truffe relative ai rimborsi per la procreazione medicalmente assistita c'è:** ed è scritta nero su bianco in un documento messo a disposizione dalla Commissione Permanente per le PMA, istituita dall'Assessorato Regionale alla Sanità il 15 aprile dello scorso anno.

Si tratta di un semplice controllo incrociato: ciascuna paziente che si sottopone ad un ciclo di PMA deve assumere un particolare tipo di medicinale, a base di gonadotropine, prescrivibile dal medico di base attraverso una particolare nota che porta numero 74.

Basterebbe rendere obbligatoria un'autocertificazione della paziente allegata a questo tipo di prescrizione, nella quale si dichiara che il farmaco non viene assunto per PMA, incaricando ciascun medico di raccogliere e trasmettere questa documentazione all'assessorato per incrociare i dati con le richieste di rimborso extraregionali recanti i codici sospetti (il DRG 359 e il DRG 365).

A questo punto se in capo alla stessa paziente risultasse, relativamente allo stesso periodo, sia la prescrizione medica di gonadotropine che la richiesta di rimborso per interventi di cui ai codici DRG sospetti, **si avrebbe la prova di una dichiarazione mendace.**

Basta annunci: la procreazione medicalmente assistita sia subito rimborsabile

Dietro la sigla PMA c'è tutto un mondo. Un desiderio di maternità e paternità ancora inespresso. Un dolore nascosto ma diffusissimo. Celato da quel senso del pudore che ci porta a tacere delle difficoltà che si possono incontrare lungo il più felice dei percorsi, quello di mettere al mondo un bambino.

Mediamente una coppia su 6 può andare incontro a problemi che generano la necessità di ricorrere a pratiche di procreazione medicalmente assistita: un problema sociale quindi, per troppo tempo ignorato.

Abbiamo descritto come, in questi anni, il ricorso a cicli di PMA fuori regione è stata una delle voci di costo più pesanti per il sistema sanitario regionale. Un affare che, come spiegato da Insanitas in un altro articolo, costava alle casse regionali della Sicilia la bellezza di 8 milioni di euro all'anno attraverso un meccanismo (**l'utilizzo di codici di rimborso inappropriati**) che è oggi al vaglio della Corte dei conti.

Con lo stanziamento di 3,8 milioni messi a disposizione della Sicilia da parte del Ministero della Salute guidato da Beatrice Lorenzin, si vuole risolvere il problema. Ma, conti alla mano, **i fondi messi a disposizione sono ancora troppo pochi per poter essere ottimisti.**

Il rischio è anzi che si crei un imbuto: da un canto c'è infatti l'annunciata chiusura del rubinetto dei rimborsi regionali per le prestazioni di cicli di PMA effettuati al nord sotto altra veste, dall'altro un budget troppo esiguo per soddisfare le richieste.

In mezzo a questo ingorgo ci sono le coppie siciliane, in particolare quelle meno abbienti, molte delle quali si troveranno nella condizione di dover rinunciare all'idea di avere un bambino. Ciò fin quando le pratiche di Procreazione medicalmente assistita non verranno inserite nei LEA.

Ben vengano quindi i tentativi messi in campo per andare incontro a questa emergenza silenziosa, ma non per questo meno drammatica. Se non altro servono ad accendere un riflettore su un angolo buio del nostro sistema sanitario.

Ma occorre tenere a mente un dato indiscutibile: **fin quando la Procreazione Medicalmente Assistita non sarà inserita nei LEA, il diritto ad avere un figlio di una coppia con difficoltà procreative rimarrà mortificato.**

Gli annunci non bastano, è tempo di agire. Per questo concordiamo con l'assessore Baldo Gucciardi, il quale durante la presentazione del nuovo Polo Palermitano della PMA ha annunciato un aumento del budget per la procreazione medicalmente assistita e, soprattutto, auspicato che entro fine anno rientri nei Livelli essenziali di assistenza a livello nazionale.

Manager siciliani senza titoli? I sindacati a Gucciardi: «Verifichi subito tutti i requisiti»

PALERMO. **Sull'assenza di titoli idonei da parte di alcuni manager della Sanità siciliana** si riaccendo lo scontro: l'Intersindacale Medica Sicilia scrive a Baldo Gucciardi (assessore regionale della Salute) e ribadisce la necessità di verificare le posizioni giuridiche dei Direttori Generali, Sanitari ed Amministrativi. E ciò sia per quelli in carica, nonché in relazione ai candidati ammessi alla selezione regionale bandita nel 2013.

«Trascorso quasi un mese dalla precedente richiesta, non risulta purtroppo sia stata resa nota ad oggi alcuna determinazione in merito da parte dell'Assessorato», sottolinea l'Intersindacale Medica Sicilia, sottolineando di non aver impugnato gli atti aziendali firmati dai vari manager «esclusivamente per non ritardare l'iter legislativo».

Poi l'auspicio «di procedere in condivisione al riassetto organizzativo ed occupazionale delle Aziende Sanitarie della Sicilia sin dalla prossima convocazione del 22 Marzo».

Tuttavia dall'Intersindacale pongono come condizione «regole certe e perentorie circa la consistenza degli Organici prescritti nonché per la attivazione di Unità Operative, che offrano realmente servizi ai cittadini e non siano "virtuali" ed istituite dai Direttori Generali per gratificare amici e sodali».

Infine, un apprezzamento a Gucciardi: «Non dubitiamo continuerà ad andare avanti sulla verifica dei requisiti dei candidati e dei direttori, e siamo peraltro convinti che possa concretamente guidare e realizzare una riorganizzazione virtuosa del Servizio sanitario regionale».

www.iportaliweb.it

VIALE C. COLOMBO - S. G. LA PUNTA
TANG. OVEST - USCITA PAESI ETNEI

Utilizziamo i cookie per essere sicuri che tu possa avere la migliore esperienza sul nostro sito.

Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina, cliccando su un link o proseguendo la navigazione in altra maniera, acconsenti all'uso dei cookie.

Se vuoi saperne di più consulta la nostra [cookie policy](#)

Ok

il giornale online dei siciliani

AL TERMINE DELL'INCONTRO IN COMMISSIONE SANITÀ

Sanità, Digiaco, 'striglia' i manager su liste d'attesa e pronto soccorso

Medico, come Sceglierlo

Sai come funziona la nostra Sanità? Scoprilo nella Guida Altroconsumo!



SALUTE E SANITÀ 22 marzo 2016
di Redazione

Mi piace Condividi 3 G+ Condividi 0 Tweet

Prestiti Inpdap € 80.000

[convenzioneinpdap.it](#)

A Dipendenti Statali e Pensionati Preventivo Immediato Online !

Ristrutturazione Bagno

Corsi di Inglese Gratuiti

Osho la Guida Spirituale

“Le liste d’attesa e i pronto soccorso restano due ‘nodi caldi’ della sanità siciliana: si sono fatti passi avanti, specie in alcune realtà, ma non basta: la strada da fare resta ancora molta”. Lo dice Pippo Digiaco, presidente della commissione Sanità all’Ars, a proposito della riunione della commissione di oggi alla quale hanno partecipato i manager di Asp e aziende ospedaliere e sanitarie di tutta la Sicilia, proprio per fare il punto sulle liste d’attesa e sui pronto soccorso.

“Il quadro complessivo si presenta in miglioramento specie nelle realtà provinciali, mentre resta problematico nelle città metropolitane. Le aziende nella maggior parte dei casi stanno facendo la loro parte fino in fondo – prosegue Digiaco – ma ora le istituzioni devono compiere un ulteriore sforzo per creare le condizioni affinché le

strutture sanitarie possano essere messe nelle condizioni di offrire servizi adeguati agli utenti e possano permettere, specie nei pronto soccorso delle grandi città, agli operatori di lavorare in piena sicurezza".

Al termine dell'audizione della commissione, i manager delle aziende sono stati invitati a presentare un report sui dati relativi a liste d'attesa e pronto soccorso.

Consigliati per te

Sanità, liste d'attesa e pronto soccorso "Sono ancora nodi caldi in Sicilia" Digiacomò: "Potenziare ospedali minori e pronto soccorso"

Miley Cyrus: topless e foto hard, l'ultima provocazione sexy della popstar Ars, nuove assunzioni nella Sanità Bagarre tra la Borsellino e i deputati

Niykee Heaton: voce e forme da capogiro Sanità, Digiacomò avverte il governo: "Nuovi tagli? Commissione dirà no"

Raccomandato da

Ultimi Articoli

- 15:52 - Costanzo e Bosco tornano liberi: 'cessate le esigenze cautelari'
- 14:49 - Prove generali per il candidato Crocetta Incontri riservati con Raciti, Cardinale, Lumia
- 14:29 - Doveva decollare da Bruxelles: "Ora mi sento una miracolata"
- 13:52 - Furti di rame, arriva una legge ad hoc
- 13:31 - Minaccia i dipendenti, tentata rapina alla Monte dei Paschi di via Libertà
- 13:26 - L'imam: "Lottiamo assieme contro questa guerra voluta dai poteri forti"
- 12:51 - Almaviva, sale la tensione (FOTO)Fissato incontro il 31 a Roma
- 12:50 - Sfruttamento della prostituzione, arrestati un poliziotto e la moglie
- 12:41 - Curioso. Ecco come Messi manda ko una tifosa
- 12:35 - Ad Etnapolis High School Game: Linguaglossa e Adrano in finale

1 2 3 4 5

Nome

Email
non verrà pubblicata

Sito web

Non sono un robot reCAPTCHA
Privacy - Termini

Commenta

0 commenti

Ordina per Meno recenti



Aggiungi un commento...

Facebook Comments Plugin

quotidianosanità.it

Martedì 22 MARZO 2016

Corte dei Conti: "Cresce divario tra spesa sanitaria italiana e altri Paesi Ue". Aumentano i ticket e i casi di rinuncia alle cure. Promossi i Piani di rientro. **La relazione 2016**

Gli importi destinati alla spesa sanitaria sono inferiori della metà a quelli dei tedeschi e del 20% a quelli francesi. La compartecipazione dei cittadini nel 2013 costituiva il 3,2% della spesa complessiva, a fronte di importi ben più contenuti in Germania (1,8%) e Francia (1,4%). Quanto ai farmaci innovativi ci si chiede se "l'equilibrio finanziato mantenuto non dipenda solo da sconti, payback e prezzi inferiori alla media Ue". **LA RELAZIONE**

"I primi dati sul consuntivo del 2015 confermano le tensioni sul fronte della spesa sanitaria. I risultati di esercizio (considerando le aziende in avanzo e alcune correzioni) presentano un seppur limitato peggioramento: le perdite aumentano dagli 870 milioni del 2014 a circa 1 miliardo, quale effetto di una sostanziale invarianza dei ricavi a fronte di un lieve aumento dei costi. Considerando le ulteriori coperture contabilizzate nei CE (ma non ancora validate dai Tavoli di monitoraggio), nel complesso si registra un avanzo di 346 milioni rispetto all'utile di 148 milioni dello scorso anno". Questo quanto certificato nel rapporto 2016 della Corte dei Conti sul coordinamento della finanza pubblica.

I giudici contabili sottolineano in particolare come, **negli anni della crisi, il contributo del settore sanitario al risanamento sia stato di rilievo**: "una flessione della spesa in media di 2 punti all'anno, in termini reali, tra il 2009 e il 2014". Tutto ciò ha fatto sì che si ampliasse ulteriormente il divario con gli altri Paesi in termini di risorse (pubbliche e private) destinate alla spesa sanitaria: "gli importi sono oggi inferiori della metà a quelli tedeschi e del 20 per cento a quelli francesi".

Nel documento si riporta come i dati Ocse offrano lo spunto per alcune riflessioni:

- dal punto di vista delle strutture di assistenza, non dissimile è la numerosità del personale medico (i medici per 1000 abitanti sono 3,9 in Italia contro 4,1 in Germania, 3,1 in Francia e 3,7 in Spagna);
- si amplia il distacco in termini di posti letto, sensibilmente inferiori in Italia (3,4 per 1000 abitanti contro 8,3 in Germania, 6,3 in Francia e 4,8 in media nei paesi Ocse);
- alla riduzione delle strutture ospedaliere non corrisponde, tuttavia, un recupero dei posti in strutture residenziali LTC in rapporto alla popolazione anziana;
- positivo il confronto in termini di utilizzo delle strutture e contenimento degli interventi inappropriati, ma con evidenti margini per un recupero ulteriore;
- elevate le dotazioni tecnologiche.

La flessione della spesa pubblica nel settore, spiega la Corte dei Conti, ha comportato un peggioramento delle condizioni sotto due aspetti: **l'aumento dei ticket**: "nel 2013 esso costituiva il 3,2 per cento della spesa complessiva, a fronte di importi ben più contenuti in Germania (1,8 per cento) e Francia (1,4 per cento)", ma anche una **crescita dei casi di rinuncia alle cure** per motivo di costo e di liste d'attesa (esami medici e cure dentali).

Quanto poi all'arrivo sul mercato dei **farmaci innovativi** ad alto costo, ed al confronto della loro diffusione nei principali Paesi europei, "oltre a far presagire l'impossibilità di garantire a lungo l'invarianza (in termini nominali) della spesa farmaceutica, porta ad interrogarsi se l'equilibrio finanziario sinora mantenuto non dipenda solo dall'ottenimento di sconti, payback e da prezzi inferiori alla media EU, ma anche da un minor ricorso a farmaci di recente approvazione".

Dai giudici contabili viene inoltre certificato il "successo" dei **Piani di rientro**: "È evidente dal punto di vista non solo economico finanziario, ma anche del miglioramento nella qualità dei servizi e nella garanzia dei Lea". Tuttavia, consistenti 'output gap' sanitari "dimostrano quanto sia urgente destinare ad un adeguamento dell'offerta le risorse ottenibili dal riassorbimento di inefficienza ed eccesso di costi ancora presenti". Inefficienze che, si sottolinea nella relazione, non riguardano le sole Regioni in piano di rientro.

Infine, queste le difficoltà di alcuni 'strumenti' riscontrate negli ultimi esercizi:

- i tetti alla spesa e il payback sui farmaci (che si vuole estendere ai dispositivi medici) non riescono a incidere su dinamiche della spesa sottoposte ad esigenze diverse da quelle finora conosciute;
- la regolazione degli acquisti attraverso il ricorso a prezzi di riferimento si scontra con la forte varietà e disomogeneità dei prodotti. I dati diffusi dall'Anac se, da un lato, confermano margini di risparmio consistenti, dall'altro, segnano la difficoltà di ottenere risultati significativi in un mercato in rapida mutazione anche in termini di innovazione;
- è necessario rendere più appropriato e mirato l'accesso alle prestazioni (tickets), e dare flessibilità gestionale a strutture in continua ricerca di un equilibrio.